

RASSEGNA STAMPA
del
20/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-11-2012 al 22-11-2012

19-11-2012 AgenParl AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI	1
19-11-2012 AgricolturaOnWeb Terremoto, dal Grana Padano 2 milioni per le scuole	5
19-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es L'ISTITUTO CERVANTES ALLA CAMERA/ LA LEGGE ELETTORALE IN SENATO	6
19-11-2012 America Oggi Il dopo Sandy. Caveau segreto a Wall Street: 70 miliardi in acqua	8
19-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Clima - Giovedì 22 novembre a Roma, Convegno "Responsabilità di Governo e competenze dei territori"	10
19-11-2012 Corriere Romagna.it LA "TRATTA" DEI MURATORI DELL'EST Caporalato internazionale, parte l'inchiesta	11
19-11-2012 Dire Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo E alle scuole private vanno 223 milioni "al di fuori del patto di stabilità interno"	12
19-11-2012 Edilportale Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania	13
19-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Una Protezione Civile europea al servizio di tutti gli Stati. L'iniziativa parla anche italiano	15
19-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Cancellieri e Gabrielli in visita al Campo Scuola della CRI	17
19-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenire il rischio idraulico nelle zone terremotate	19
19-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Presentato NIVOLAB, manuale per valutare il rischio valanghe	20
19-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Social media ed emergenze: un convegno ad Alessandria	22
19-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile 31° convegno GNGTS: scienziati a confronto	24
20-11-2012 Italia Oggi brevi	25
20-11-2012 Libertà (senza titolo)	26
19-11-2012 Repubblica.it Ansia Ruapehu, vulcano del Signore degli Anelli	27
19-11-2012 Villaggio Globale.it A proposito della sentenza dell'Aquila...	28
20-11-2012 Yahoo! Notizie Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate	29
22-11-2012 marketpress.info PARLAMENTO EUROPEO: FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 19-22 NOVEMBRE 2012: BILANCIO A LUNGO TERMINE, UNIONE MONETARIA, MOTO VERDI, TUTELA MINORI SU INTERNET, ELEZIONI 2014	30

AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI"

Data: 19/11/2012

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012 13:12

AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI Scritto da sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 nov - Gli italiani saranno pure un popolo di santi, poeti e navigatori, ma a forza di sequestri rischiano di non attraccare mai. Così dopo le inchieste sul porto di Imperia e di Fiumicino, è lecito domandarsi cosa stia accadendo intorno all'edilizia portuale. A denunciare il business dei porti turistici è stata proprio Legambiente nell'ultimo rapporto Mare Monstrum. I casi di Imperia e Fiumicino mostrano come intorno alla diportistica si celi una vera e propria speculazione che vede sempre protagonista la società Acqua Pia Antica Marcia di Francesco Bellavista Caltagirone, apparentato con la famiglia di palazzinari romani. Questi porticcioli secondo Legambiente "sorgono a pochi chilometri l'uno dall'altro, dove le barche sono solo comparse e la scena la rubano i metri cubi edificati sulle banchine. Tanti, troppi porti fatti più per i palazzinari che per i diportisti. Sulle banchine sorge di tutto: con la scusa del posto barca, si fanno affari di cemento". E come è già accaduto per il porto di Imperia vengono siglano patti, secondo gli inquirenti, all'insegna della corruzione. Non può non inquietare il fatto che al centro di questa inchiesta figurino un imprenditore come Francesco Bellavista Caltagirone che ha un ruolo da protagonista nella costruzione di porti lungo tutta la penisola, da Imperia appunto a Siracusa, passando per Carrara e il megaporto della Concordia a Fiumicino. L'inchiesta sul Porto di Fiumicino è, quindi, solo l'ultima tegola che si abbatte su L'Acqua Pia Antica Marcia, che a causa di un debito di circa 500 milioni di euro oggi rischia il fallimento.

Il Patron Francesco Bellavista Caltagirone è già in carcere in Liguria con l'accusa di truffa ai danni dello Stato, nell'ambito di un'inchiesta per irregolarità e corruzione per la costruzione del porto vicenda che a visto indagato anche l'ex ministro Claudio Scajola. La realizzazione del porto di Fiumicino era stata affidata alla società del gruppo Acqua Pia Antica Marcia, il progetto prevedeva la realizzazione di cantieri nautici, strutture abitative, ricettive, commerciali, sportive e box auto e doveva garantire la ricettività di circa 1.500 imbarcazioni. Dalle indagini delle Fiamme Gialle è emerso che dietro i lavori di costruzione operava un meccanismo di affidamento delle commesse tra imprese riconducibili al gruppo romano, con l'intento di realizzare l'opera ad un costo di gran lunga inferiore a quello stimato di circa 400 milioni. Il capo d'accusa è frode nelle pubbliche forniture.

Ma quanti sono i porti che sono finiti sotto la lente di ingrandimento di Legambiente? Di seguito un estratto del rapporto Mare Monstrum 2012 (http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/maremonstrum_2012.pdf)

Il porto turistico di San Vincenzo (Li)

Il nuovo porto turistico, inaugurato nel 2010, è tecnicamente ancora un cantiere aperto, sebbene l'amministrazione

AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI

comunale la consideri un'opera ormai completata di cui si starebbero mettendo a punto solo alcuni dettagli. L'opera, che ha dato luogo a fenomeni di erosione importanti, è costata 32 milioni di euro e a dire degli amministratori del Comune toscano dovrebbe accogliere sempre più presenze, fino a diventare il primo ormeggio per numero di presenze tra quelli della provincia di Livorno.

Marina di Carrara (Ms)

Tra Marina di Carrara e Marina di Massa è a buon punto il progetto che attorno al nuovo marina prevede quaranta appartamenti, un residence a tre piani, uno yacht club, una piazza da seimila metri quadrati e il "mini-grattacielo, una torre di otto piani sul mare. Le amministrazioni comunali guardano con molto interesse all'iniziativa, in ballo ci sono investimenti per 250 milioni di euro. Le associazioni ambientaliste sostengono però che l'ampliamento del porto di Carrara esporrebbero il territorio apuo-versiliese ad un elevato rischio idraulico e idrogeologico, accentuerebbe l'erosione costiera nel comune di Massa e probabilmente fin verso la Versilia (Forte dei Marmi e Marina di Pietrasanta), congestionerebbero con il traffico indotto il sistema viario già oggi insufficiente».

Marina di Cecina (Li)

Una cordata di imprenditori locali raccolta nel Club nautico Spa vuole rivoltare il vecchio porticciolo di cecina, allargandone la capienza a mille posti barca. Accanto vorrebbero realizzare un parcheggio da duemila posti auto, 400 box attrezzati, 40 esercizi commerciali, un hotel a 4 stelle, un centro benessere e 80 appartamenti. Previsti anche un padiglione esposizioni per la nautica e un mercatino del pesce, con ristorante ed eliporto. Il progetto finale del porto turistico di Cecina prevede un investimento tra i 120 e i 150 milioni di euro e inizialmente sarà totalmente autofinanziato dal Circolo nautico Spa. Degli 800 posti barca previsti, 357 sono stati venduti ai soci, permettendo alla società di avere una liquidità superiore ai 26 milioni di euro. I posti auto hanno portato invece un altro flusso finanziario di 6 milioni di euro.

A Fiumicino (Rm) il porto della discordia Alla posa della prima pietra, nel febbraio 2010, il Porto della Concordia a Isola Sacra, Fiumicino, è stato salutato da Francesco Caltagirone Bellavista come il nuovo "centro del sistema della portualità turistica italiana ed europea". Dopo pochi mesi il cantiere della mega-opera da 400 milioni di euro si fermò. Iniziative Portuali, concessionaria per l'approdo, ha rescisso di recente il contratto con la società Acqua Marcia di Caltagirone. Mentre protesta a gran voce chi aveva già pagato la prima rata per un posto barca nel porto romano e non sa che fine faranno i suoi soldi, Italia Navigando, socia di Iniziative portuali e nuova esecutrice dell'opera, ha annunciato per l'autunno la ripresa dei lavori. Una volumetria totale di 129.700 metri cubi, pari a 40.531 metri quadri di superficie lorda utilizzata per le cosiddette "attrezzature di servizio al porto", ripartita tra attrezzature ricettive per 66.764 metri cubi, attrezzature commerciali e uffici, congressi, cinema per 58.669 metri cubi e "servizi" per 4.265 metri cubi. Il progetto prevede altri 27.070 metri quadri di superfici coperte per "spazi connessi di supporto alle attrezzature portuali" costituite da "cantieri nautici" (per 10.388 metri quadri), "box auto di pertinenza dei posti barca superficie coperta" (per 14.007 metri quadri) e "attrezzature d'interesse collettivo", per 2.675 mq. Per la realizzazione di tutto ciò e dei 1.445 posti barca previsti, la durata dei lavori era stimata inizialmente in 5 anni, ma a causa di problemi per la costruzione della strada di cantiere c'era già stato un primo ritardo. Poi sono subentrati anche problemi finanziari e il cantiere si è fermato in seguito alla protesta di ditte che non erano state retribuite per i lavori effettuati. Per i magistrati che hanno ordinato l'arresto di Caltagirone Bellavista in relazione al porto ligure, l'iter di approvazione sembra avere alla base un meccanismo analogo a quello di Imperia. L'indagine - condotta dal Procuratore capo della Repubblica di Civitavecchia, Gianfranco Amendola, e dai suoi sostituti - non ha ancora iscritto nel fascicolo indagati o ipotesi di reato, ma il sospetto è che la realizzazione del porto di Fiumicino sia stata "oliata" da meccanismi illeciti. Per questo motivo, per ben due volte la polizia giudiziaria, su ordine della Procura e del pool che si occupa dei delitti contro la pubblica amministrazione, ha acquisito nella sede del Comune della cittadina costiera gli atti dell'appalto affidato alla società "Acqua Marcia" di Caltagirone Bellavista. Al momento la situazione è questa: si stanno inabissando a uno a uno, per un fronte di almeno cinquanta metri, i blocchi di cemento della parte finale della diga foranea appena costruita, e sta cedendo alle mareggiate dell'inverno anche il Molo Claudio, perché gli mancano le protezioni laterali. La perizia preliminare redatta dal Consulente Tecnico d'Ufficio parla di

AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI

"carenze gravi". Nella relazione l'esperto ha riportato una serie di carenze che riguarderebbero soprattutto l'unico intervento finora quasi concluso, ovvero il molo da 800 metri a mare. Si parla poi di un rischio onde che scavalcando la barriera potrebbero creare gravi ripercussioni sulla sicurezza della struttura e delle persone. Legambiente denuncia da anni che i 129.700 metri cubi e 104,29 ettari di demanio occupati dal porto sono nel pieno della Foce del Tevere, in area di esondazione del fiume a rischio idrogeologico molto elevato e chiede una seria verifica dell'iter che ha portato alla concessione dei lavori e l'adozione di tutte le misure necessarie a tutelare l'area, anche la revoca delle autorizzazioni e lo stop alla realizzazione del progetto .

Siracusa, stop ai due porti

Ancora progetti dietro i quali si cela un chiaro intento di speculazione e di nuova edificazione lungo la costa. E ancora una volta un porto, chiamato Marina di Archimede gestito da una società facente capo a Francesco Caltagirone Bellavista. Nel caso di Siracusa, però, è il caso di dire che i due progetti - con proprietari diversi - che insistono sulla stessa area si sono arenati. La Regione Siciliana, infatti, ha avviato il procedimento di revoca delle autorizzazioni in precedenza rilasciate per i porti turistici di Siracusa. In entrambi i casi le opere a mare o vicino alla costa violerebbero violerebbe il divieto di costruire entro i 150 metri dal mare introdotto dalla Galasso e ripreso nel Codice dei Beni Culturali e del paesaggio. E per di più tutto il bacino del Porto Grande di Siracusa è sottoposto al vincolo paesaggistico e ricade all'interno della Buffer Zone Unesco. Il primo porto, il progetto Marina di Archimede, è stato autorizzato dal Consiglio Comunale di Siracusa il 18 gennaio 2007. Un'area di oltre 50.000 metri quadrati nella rada del porto grande di Siracusa doveva essere ricavata attraverso l'interramento dello specchio d'acqua fra banchine e aree di costruzione. L'interramento era già stato realizzato parzialmente quando è giunto lo stop della Regione Siciliana e i lavori si sono arrestati. Sull'area era prevista la costruzione di uffici, negozi, ristorante, caffetteria, sala lettura, centro benessere e un hotel lungo 140 metri. Insomma tanti metri cubi di edificato intorno ai 500 posti barca previsti. Il dietrofront della Regione ha sostanzialmente fermato l'iter di autorizzazione del secondo porto, adiacente al primo, che si chiama "Marina di Siracusa". In questo caso la società coinvolta è il gruppo Di Stefano, e il progetto riguarda una superficie di circa 44.000 metri quadri interamente ricavati in mare mediante l'interramento dello specchio acqueo. Il cemento e le cubature la fanno insomma da padroni, con banchine e soprattutto aree di costruzione per edifici di diverso uso, tra cui tre "foresterie" di 4.800, 4.555 e 7.020 metri cubi, di un "pub belvedere" di 6.580 metri cubi, di uno yachting club di 4.555 e altro ancora. Sull'isola artificiale sono previsti anche 54 appartamenti e un parcheggio multipiano. Anche in considerazione dell'adozione del piano paesaggistico dello scorso febbraio, in conferenza dei servizi la Soprintendenza ha imposto una serie di prescrizioni molto stringenti, praticamente bloccando il progetto perché "rispetto all'intervento principale, ovvero la realizzazione di un porto turistico, la prevalenza delle opere previste (vi è anche una piscina) è evidentemente l'edilizia".

Policoro, Marinagri al taglio del nastro (Mt)

La struttura del porto turistico di Marinagri, a marina di Policoro sembra in fase di realizzazione definitiva. Stando alle ultime dichiarazioni rilasciate dalla proprietà e dagli amministratori il 90% circa dell'investimento è completato. Marinagri sorge su circa 300 ettari di terreno lungo un tratto di 3 Km di spiaggia, dispone di 750 posti barca con capienza da 8 a 40 metri circondati da un villaggio di villette esclusive, due hotel di lusso per 700 posti letto, campi da tennis, ristoranti, centro congressi, negozi e, immancabile, un campo da golf da 18 buche. All'inizio del 2007 il cantiere viene posto sotto sequestro nell'ambito delle indagini della Procura di Catanzaro sulle "toghe lucane", ree secondo l'ipotesi di reato di aver insabbiato le indagini su presunti illeciti nella realizzazione del villaggio turistico. Nel 2010 sono però stati tolti i sigilli sul villaggio, la sentenza della corte calabrese ha scagionato gli imputati. Al momento c'è però una diatriba ambientale ancora irrisolta ad agitare il porto turistico ionico, che riguarda lo scontro con l'Alsia (Agenzia lucana sviluppo e innovazione in agricoltura) per il possesso di 29 ettari di terreni ricadenti nel comparto D del progetto in cui sono previste varie attività economiche, tra cui un lussuoso hotel e servizi annessi come alcuni campi da golf. L'Alsia chiede indietro i terreni o una compensazione di 4milioni di euro considerato che alcuni approfondimenti hanno fatto emergere che la proprietà dei terreni in questione ricadrebbe nel patrimonio dell'ex ente sviluppo agricoltura. Un fermo per cause amministrative però, a detta della proprietà, lascerebbe a metà il mega investimento con ricadute economiche importanti

AMBIENTE: IL GIGANTESCO BUSINESS DEI PORTI TURISTICI

soprattutto sui territori. Il progetto di Marinagri, assieme al Porto degli Argonauti di Pisticci, è chiamato in causa dalle associazioni ambientaliste locali anche nella vicenda della continua erosione della costa ionica metapontina. Il fenomeno sembra aver subito un'accelerazione negli ultimi anni anche da quando sono stati realizzati i bracci del Porto di Marinagri. Nel frattempo la Regione Basilicata ha iniziato a spendere i primi 3 milioni di euro per le barriere soffolte a Metaponto, che dovrebbero servire per contenere la mareggiata e salvaguardare la spiaggia dalla continua erosione.

Montenero di Bisaccia (Cb).

Cemento sulla foce del fiume Più che l'abusivismo edilizio, il peggior nemico delle coste molisane è in generale il consumo di suolo, seppure in forma del tutto legale. Il caso più eclatante riguarda Montenero di Bisaccia, dove la realizzazione del porto turistico a ridosso della foce del Trigno, zona SIC (sito di importanza comunitaria) ad appena 200 metri dal porto di San Salvo, sta contribuendo alla cementificazione del litorale. Il progetto è di iniziativa privata e si sta realizzando su area demaniale, in uno dei tratti costieri più suggestivi, denominato "Costa Verde". L'infrastruttura occuperà quasi 100 mila metri quadrati di cui 3 mila saranno destinati alle aree commerciali. Conterà su 400 posti barca ed avrà parcheggi per 475 posti auto. Lungo i 70 km di litorale tra Pescara e il Trigno sono attualmente in funzione già 4 grandi porti, per un totale di 2.431 posti barca, cioè circa 35 posti barca per km (la media italiana è di 14,5 posti barca per km). Una volta ultimati i porti di Montenero e di San Salvo la ricettività turistica portuale sfiorerà i 44 posti barca per chilometro.

Ancona, processo per le ipoteche

Presunte irregolarità nell'autorizzazione a iscrizioni ipotecarie e nelle sub-concessioni di negozi e locali al Triangolone di Marina Dorica, Ancona. Per concorso in abuso d'ufficio il pm Rosario Lioniello ha chiamato in causa l'ex presidente dell'Autorità portuale Giovanni Montanari, quello attuale Luciano Canepa e il segretario generale Tito Vespasiani. Il prossimo 27 giugno il gup stabilirà se dar luogo al processo ma i tre accusati, indagati insieme ad altre venti persone che però rischiano al massimo un'ammenda, respingono ogni addebito e difendono la correttezza della loro condotta. Secondo l'accusa, anche da parte dell'Autorità portuale sarebbe stato illegittimamente consentito il trasferimento di diritti reali nel Triangolone (dal concessionario Marina Dorica ai subconcessionari), così come irregolari sarebbero state le autorizzazioni date ai sub concessionari a iscrivere ipoteche per l'accensione dei mutui. Secondo la difesa, invece, in questo caso non si applica il codice della navigazione, che sanziona tali condotte, ma il codice civile che consente il trasferimento tra privati e la costituzione di diritti di proprietà superficiali con la conseguente possibilità di iscrivere le ipoteche per i mutui.

Terremoto, dal Grana Padano 2 milioni per le scuole

- AgricolturaOnWeb - Zoosystem

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, dal Grana Padano 2 milioni per le scuole"

Data: 19/11/2012

Indietro

Terremoto, dal Grana Padano 2 milioni per le scuole

I fondi, raccolti dalla vendita del "Grana solidale" nella grande distribuzione, andranno ai Comuni di Lombardia ed Emilia-Romagna colpiti dal sisma di maggio

I sindaci con l'assegno 'simbolico'

"Gli oltre due milioni di euro ricavati dalla vendita del "Grana solidale", promossa dal Consorzio di tutela nei supermercati della grande distribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sono stati destinati quasi esclusivamente alla ricostruzione o alla nuova edificazione di scuole e asili".

Lo comunica **Nicola Cesare Baldrighi**, presidente del Consorzio Grana Padano, presentando il **piano degli interventi** concordato con i 18 Comuni emiliani e lombardi che beneficeranno di questi fondi.

*"Ovviamente gli interventi da porre in essere sono moltissimi e non crediamo di poter risolvere tutti i problemi con questa iniziativa - sottolinea **Stefano Berni**, direttore del Consorzio - Ritengo però che sia stato fatto, in primis dai consumatori, che ci hanno dato fiducia, uno sforzo stupefacente del quale siamo infinitamente grati. A loro vanno i più sentiti ringraziamenti da parte di tutti noi del Grana Padano".*

*"Le amministrazioni hanno scelto gli interventi - prosegue Stefano Berni - focalizzando principalmente l'attenzione su **asili nido, scuole materne, elementari e medie**. Un dato molto significativo. Consentire ai giovani, al nostro futuro, di **ricominciare prima possibile** è, infatti, una condizione indispensabile per creare basi solide sulle quali tutto il sistema potrà fare certo affidamento".*

*"Questo progetto ha un duplice obiettivo - conclude il presidente Baldrighi - Quello di evidenziare quanto grande la **solidarietà degli italiani** e la necessità di **non dimenticare chi si trova in difficoltà**. Alla nostra iniziativa è però necessario far seguire quella delle istituzioni sulle famiglie e sul sistema produttivo di questi territori. La politica, il Governo, si ricordino ogni giorno che **la ferita è ancora aperta** ed il loro determinato intervento è fondamentale".*

Gli oltre due milioni di euro frutto della vendita di Grana Padano solidale nei supermercati Conad, Coop, LD, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, IN'S, Famila, Alì e Interdis sono stati destinati ai comuni di Cavezzo, Cento, Concordia, Correggio, Finale Emilia, Gonzaga, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Moglia, Pegognaga, Quistello, Reggiolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e Sant'Agostino.

Fonte: Consorzio di tutela del Grana Padano

\$.m

L'ISTITUTO CERVANTES ALLA CAMERA/ LA LEGGE ELETTORALE IN SENATO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"L'ISTITUTO CERVANTES ALLA CAMERA/ LA LEGGE ELETTORALE IN SENATO"*Data: **19/11/2012**

Indietro

L'ISTITUTO CERVANTES ALLA CAMERA/ LA LEGGE ELETTORALE IN SENATO

Lunedì 19 Novembre 2012 13:45

ROMA\ aise\ - Con l'Aula impegnata nell'esame della Legge di stabilità e il Bilancio di previsione 2013-2015, la Commissione Affari Costituzionali della Camera si riunirà da domani per proseguire in sede referente l'esame di diversi provvedimenti, tra cui l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, l'adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale.

La Commissione Affari Esteri, in ambito di Comitato permanente sugli obiettivi di sviluppo del Millennio, in sede di indagine conoscitiva sui nuovi indirizzi internazionali delle politiche di cooperazione allo sviluppo e il ruolo dei Parlamenti, svolgerà domani l'audizione di Giovanni Camilleri, Coordinatore internazionale della Undp - Art Global Initiative (Articulation of Territorial and Thematic Networks of Cooperation for Human Development). Insieme ai colleghi della Commissione Cultura, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, giovedì verranno sentiti rappresentanti dell'Istituto Cervantes.

Domani, la Commissione Difesa svolgerà, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia, l'audizione informale di rappresentanti del Cocer-Interforze e di rappresentanti delle organizzazioni sindacali della difesa, nonché del Capo di Stato maggiore della difesa, il generale Biagio Abrate.

Audizioni anche in Commissione Finanze - dove verrà sentito il Direttore del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, sulle problematiche relative all'attuazione della disciplina tributaria della cedolare secca sui redditi da locazione e dell'imposta municipale unica, nonché sui temi concernenti il contenzioso tributario e riscossione dei tributi locali - e nella Commissione Affari Sociali che ospiterà il Commissario per la sanità della regione Lazio, Enrico Bondi, che riferirà sulla situazione dell'Istituto dermatologico dell'Immacolata (IDI) e sulle delicate problematiche economiche e finanziarie in atto.

Nella seduta di mercoledì 21, la Commissione per le Politiche dell'Unione Europea sentirà, insieme alla Commissione Ambiente, il Ministro dell'ambiente, Corrado Clini, sulle procedure di infrazione in materia di discariche illegali.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali, da domani proseguirà l'esame degli emendamenti alla riforma elettorale. In agenda anche la conversione in legge del ddl "disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", già approvato dalla Camera, e del ddl su Province e città metropolitane.

Convocata domani e mercoledì, la Commissione Affari Esteri esaminerà, in sede consultiva, lo Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Inoltre, insieme ai colleghi della Commissione Finanze avvierà l'esame del n. 3496 in materia di regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

L'ISTITUTO CERVANTES ALLA CAMERA/ LA LEGGE ELETTORALE IN SENATO

Anche questa settimana, la Commissione Agricoltura si occuperà, in sede referente, dei ddl sulla valorizzazione della dieta mediterranea e sull'imprenditoria giovanile in agricoltura, mentre la Commissione Industria – oltre a proseguire l'esame del cosiddetto "decreto-crescita" - domani ascolterà il Ministro dello sviluppo economico, Corrado Passera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale.

Nell'agenda della Commissione Ambiente e Territorio i disegni di legge sulla prevenzione del rischio idrogeologico e gestione integrata rifiuti. (t.bianchi\aise)

Tweet

Il dopo Sandy. Caveau segreto a Wall Street: 70 miliardi in acqua

| America Oggi

America Oggi

"Il dopo Sandy. Caveau segreto a Wall Street: 70 miliardi in acqua"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Il dopo Sandy. Caveau segreto a Wall Street: 70 miliardi in acqua di Riccardo Chioni 19-11-2012

Nessuno si è ancora preso la briga di fare luce sul mistero che avvolge il caveau situato nei sotterranei di 55 Water Street dove, secondo alcuni, sarebbero custoditi 70 miliardi tra certificati di azioni, buoni del tesoro e titoli al portatore che Superstorm Sandy ha sommerso con acqua marina, fango e carburante.

L'inondazione provocata da Sandy ha invaso 10 mila mq di scantinati blindati dove sono conservati i titoli con il rischio che parte di questi siano andati persi definitivamente e per altri sia necessario un accurato restauro da parte di aziende specializzate.

Nessuno, neppure i responsabili del Depository Trust and Clearing Corp. è disposto a quantificare la somma dei titoli in deposito al 55 Water Street e la voce che circola è che soltanto un gruppo eletto di banchieri sappia esattamente cosa c'è custodito.

Secondo alcuni non sarebbe azzardato quantificare il totale dei titoli al portatore contenuti nel caveau intorno ai 70 miliardi di dollari, ma nessuno è ancora entrato nelle stanze del tesoro per accertare i danni, anche se dovrebbero essere in corso piani per iniziare il recupero e pulizia dove possibile.

La Depository Trust and Clearing Corp. è controllata dalle maggiori istituzioni finanziarie di Wall Street che si guardano bene dal rendere noto cosa e quanto c'era in deposito, oppure quale è il valore reale o chi le possiede.

Tra le banche che figurano tra i membri del Depository Trust si trovano Deutsche Bank, JP Morgan Chase, Bank of America, Ubs e Citi, ai cui vertici hanno tutti la bocca cucita in merito.

L'unico portavoce che ha avanzato un'ipotesi è stato Michael DuVally della Goldman Sachs il quale ha riferito che la banca mantiene in deposito nel caveau titoli al portatore, aggiungendo che sarà impossibile riscattarli se sono stati distrutti.

Dopo di che anche quello della Dtcc si è fatto vivo. Judy Inosanto portavoce della Depository Trust ha confermato che nel caveau è conservata una quantità di titoli diversi, ma ha tagliato corto aggiungendo di non poter entrare nei dettagli per motivi di sicurezza.

Chi ha potuto effettuare una prima ricognizione dei locali allagati ha raccontato che l'odore di carburante e marcio arriva fino al piano terra, mentre i caveau si trovano a tre livelli diversi sotto il manto stradale al 55 Water Street.

Secondo le aziende specializzate in questo tipo di delicato recupero cartaceo, il procedimento è assai complicato e si dovrà svolgere indubbiamente sotto una stretta sorveglianza e richiederà una spesa che si aggira attorno ai 2 milioni di dollari.

Il dopo Sandy. Caveau segreto a Wall Street: 70 miliardi in acqua

Secondi indiscrezioni l'azienda Belfor con sede nel Texas sarebbe stata ingaggiata da Goldam per l'immane impresa del ripulisti di 70 miliardi di titoli al portatore.

Biden visita le zone devastate dalla tempesta

Bloomberg: benzina razionata fino a venerdì

Dopo Obama, anche il vice presidente Joe Biden ha visitato le zone devastate da Sandy in New Jersey.

Intanto, lungo le zone costiere di Brooklyn, Queens e Staten Island, tra i luoghi più colpiti dalla furia dell'uragano Sandy, molte strutture sono state danneggiate in maniera permanente, e nei prossimi giorni 200 case verranno demolite.

Questo oltre alle abitazioni - più di 200 - distrutte o spazzate via dalla tempesta.

E il numero è destinato a crescere ancora, poiché gli esperti devono esaminare ancora 500 edifici, molti dei quali potrebbero andare incontro ad un destino simile. "Non abbiamo mai dovuto affrontare una situazione del genere su così ampia scala", ha detto il responsabile del Building Department Robert LiMandri. Per lui i newyorchesi non avevano mai visto qualcosa di simile, lo avevano solo letto sui giornali o visto in tv. Sinora non è stato deciso come affrontare la ricostruzione: si tratta di una questione complicata, anche perché diverse costruzioni erano state costruite oltre mezzo secolo fa come bungalow estivi, e in seguito ampliate e trasformate in abitazioni. Ma case di questo tipo oggi sono vietate.

La sfida più grande per le vittime di Sandy è trovare un posto permanente dove vivere: soprattutto considerando che a New York l'affitto medio è di circa 3.000 dollari al mese. Chi ha perso tutto può fare domanda in uno dei 60 centri di emergenza della Fema (la protezione civile americana), e ottenere fino a 31.900 dollari per la riparazione delle case danneggiate, o per pagare un affitto. Fino ad ora, sono stati versati contributi in denaro a oltre 30.000 persone.

Intanto il sindaco Michael Bloomberg annuncia l'estensione del razionamento della benzina fino a dopo il giorno del Ringraziamento, ovvero il fino al 23 novembre. Gli automobilisti dovranno così continuare a recarsi ai distributori di benzina ma a targhe alterne. Il razionamento è in atto dal 9 novembre scorso dopo l'uragano Sandy. Secondo Bloomberg, il 30% dei distributori è ancora chiuso.

\$.m

Clima - Giovedì 22 novembre a Roma, Convegno "Responsabilità di Governo e competenze dei territori"

Clima - Giovedì 22 novembre a Roma, Convegno "Responsabilità di Governo e competenze dei territori"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **20/11/2012**

Indietro

Top news

Comuni - Delrio alla Dire: "Situazione drammatica, nessuna risposta da governo, scendiamo in piazza"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Clima - Giovedì 22 novembre a Roma, Convegno "Responsabilità di Governo e competenze dei territori"

[19-11-2012]

"Verso la Strategia Nazionale di Adattamento. Responsabilità di Governo e competenze dei territori" è il titolo del convegno organizzato da Anci, Coordinamento Agende 21 Locali italiane, Alleanza per il clima, AICCRE, INU, Kyoto Club e UPI, nell'ambito del Tavolo di lavoro per il clima che si terrà a Roma a partire dalle ore 10 presso il Senato della Repubblica (Sala ex Hotel Bologna).

Nel corso della mattina, nella sezione dedicata a "Il ruolo dei Comuni nella Strategia Nazionale di Adattamento", sono previsti gli interventi di Antonio Ragonese, responsabile Anci area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile e Dario Esposito, Comitato di Coordinamento dell'Accordo Anci-Conai per la gestione degli imballaggi. (fdm)

LA "TRATTA" DEI MURATORI DELL'EST Caporalato internazionale, parte l'inchiesta

LA "TRATTA" DEI MURATORI DELL'EST Caporalato internazionale, parte l'inchiesta | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 11/19/2012 - 12:07

Rimini

LA "TRATTA" DEI MURATORI DELL'EST
Caporalato internazionale, parte l'inchiesta

Il pm ha già sentito i vertici del sindacato. L'indagine si è estesa alla zona di Ferrara Lavoratori rumeni assoldati per pochi euro. Dopo l'esposto della Cgil, la procura apre un fascicolo

di Annalisa Boselli

RIMINI. Indagine della magistratura sul caporalato internazionale organizzato attraverso una ditta edile della provincia di Rimini. Dieci ore al giorno, sei giorni alla settimana per undici euro l'ora, comprensivi di viaggio, vitto e alloggio. E' quanto una ditta edile locale offriva a un muratore rumeno pubblicizzandola in alcuni volantini, fatti circolare nei mesi scorsi a Rimini fino a San Marino, finiti nelle mani della Cgil locale che, assieme a quella regionale e alla categoria Fillea-Cgil, i primi giorni di ottobre ha presentato un esposto alla Procura riminese per l'eventuale sussistenza del reato di intermediazione illecita di manodopera. Caporalato, in sostanza. A meno di un mese dalla deposizione dell'esposto, il segretario generale della Cgil di Rimini, Graziano Urbinati e il segretario della Fillea-Cgil Massimo Bellini sono stati ascoltati in tribunale. L'esposto è stato infatti affidato a un pubblico ministero che ha aperto un fascicolo sul caso e affidato gli accertamenti ai carabinieri del nucleo ispettivo della direzione provinciale del lavoro. Nel corso dell'audizione, i due sindacalisti hanno spiegato come ne erano venuti in possesso e se nutrivano possibili sospetti su chi avesse potuto redigere simili volantini, al fine di far partire le indagini. Tra gli elementi che hanno rinforzato i sospetti di caporalato la concomitanza tra il ritrovamento dei volantini e la comparsa di lavoratori rumeni portati a lavorare alla ricostruzione in un Comune del Ferrarese interessato pesantemente dal terremoto. Il nucleo dei Carabinieri di Rimini e quello di Ferrara si sono già messi in collegamento e stanno indagando per valutare se i due fenomeni possono essere correlabili. Il volantino che ha sollevato i dubbi tra i sindacalisti pubblicizza il lavoro di una ditta edile che, secondo quanto riporta il documento, avrebbe sede nella zona mare di Rimini. Ma che, da un primo esame, non risulterebbe iscritta a nessuna cassa edile. L'azienda, si può leggere nel volantino, fa di tutto: fabbricati in legno a prova di terremoto, costruzioni in mattone, case stile ranch, lavori idraulici ed elettrici. Il tutto con manodopera specializzata a prezzi di favore, ma solo se targata Romania. I «nostri operai – compare nel volantino – lavorano 26 giorni al mese», da lunedì a sabato, per 10 ore al giorno, per un totale di 260 ore al mese. Ogni tre mesi, i lavoratori low cost hanno diritto a una settimana libera per far rientro a casa. Il tutto per 11 euro l'ora tutto incluso (compreso di viaggio, con uno sconto di 77 centesimi l'ora se il posto letto è assicurato a due passi dal cantiere). Ma non mancano le offerte alle offerte: se si ingaggiano più di 12 operai, il prezzo cala a 10 euro l'ora, fino a 9 con oltre 24 operai al lavoro. Il primo dubbio dei sindacalisti è quanto, di quei 9 euro, potesse rimanere in tasca ai lavoratori transfrontalieri. Notevole lo "sconto" rispetto alle tabelle salariali nostrane pari a oltre il 50%.

Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo E alle scuole private vanno 223 milioni "al di fuori del patto di stabilità interno"

Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo | DIRE WELFARE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 19/11/2012

Indietro

Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo

E alle scuole private vanno 223 milioni "al di fuori del patto di stabilità interno"

ROMA - Il Fondo per la produttività nel 2013 scende da 1,2 miliardi di euro a 950 milioni per dirottare 250 milioni al "Fondo per la protezione civile per la realizzazione di interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2012". Lo prevede un emendamento dei relatori al ddl stabilità, approvato stanotte con il parere contrario del governo.

"Il finanziamento di 223 milioni di euro alle scuole non statali non sono computate ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità interno". E' quanto si legge in un emendamento dei relatori alla legge di stabilità, approvato questa notte.

15 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania**Edilportale**

"Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania"

Data: **19/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

Obiettivi del provvedimento: favorire il recupero dei nuclei abitati rurali e valorizzare il territorio agricolo anche per ridurre il rischio idrogeologico

di Rossella Calabrese

Letto 1111 volte

19/11/2012 - È stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri di venerdì scorso il disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo del suolo, presentato dal Ministro delle Politiche agricole Mario Catania.

Notizie correlate

16/11/2012

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

31/10/2012

Consumo del suolo, via libera delle Regioni al ddl Catania

25/10/2012

Edilizia e urbanistica, il Governo riscriverà tutta la normativa

17/09/2012

Consumo suolo, dal CdM ok al ddl che incentiva il recupero edilizio

12/09/2012

Contenimento del consumo di suolo, confronto aperto sul ddl

31/07/2012

In arrivo una legge per limitare il consumo di suolo agricolo

L'opportunità dell'intervento - si legge nella nota di Palazzo Chigi - è quanto mai attuale alla luce dei gravissimi fenomeni alluvionali degli ultimi giorni.

Sul provvedimento si erano già espresse le Regioni con un parere favorevole ma condizionato all'accoglimento di alcune

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

osservazioni, tra cui una moratoria di tre anni che impedisca il consumo di superficie agricola (leggi tutto).

Il testo approvato dal Consiglio dei Ministri non è ancora stato diffuso ma nel comunicato diramato al termine della riunione il Governo spiega che l'obiettivo del disegno di legge è quello di favorire il recupero dei nuclei abitati rurali, attraverso la manutenzione, ristrutturazione e restauro degli edifici, e di valorizzare il territorio agricolo, promuovendo le attività agricole che su di esso si svolgono o potrebbero svolgersi, per impedire che il suolo venga eccessivamente "consumato" dall'urbanizzazione.

A tal fine è previsto anche il divieto di mutamento di destinazione per almeno 5 anni per le superfici agricole che hanno ricevuto aiuti di Stato o comunitari. Inoltre, il mantenimento delle attività agricole - spiega la nota - riduce il rischio di dissesti idrogeologici e contribuisce alla tutela del paesaggio.

La salvaguardia della destinazione agricola dei suoli e la conservazione della relativa vocazione naturalistica - spiega il Governo - rappresentano un obiettivo di primaria importanza, soprattutto alla luce dei dati statistici acquisiti, dai quali risulta la progressiva "cementificazione" della superficie agricola nazionale.

Per garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili, il disegno di legge fissa, a livello nazionale, l'estensione massima di superficie agricola consumabile e stimola il riutilizzo delle zone già urbanizzate, in un Paese che ha visto aumentare il territorio edificato del 166% tra il 1956 e il 2012.

Il provvedimento prevede, inoltre, che i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni riscosse siano destinati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, nonché alla qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico.

(riproduzione riservata)

Una Protezione Civile europea al servizio di tutti gli Stati. L'iniziativa parla anche italiano

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Una Protezione Civile europea al servizio di tutti gli Stati. L'iniziativa parla anche italiano"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Una Protezione Civile europea al servizio di tutti gli Stati. L'iniziativa parla anche italiano

A tu per tu con l'europarlamentare Elisabetta Gardini, relatrice in Europa del disegno di legge per lanciare un "Meccanismo europeo di protezione civile"

Lunedì 19 Novembre 2012 - Attualità -

"Serve una forza di protezione civile coordinata a livello comunitario". Non ha dubbi l'onorevole Elisabetta Gardini, intervistata da Il Giornale della Protezione Civile.it. L'Europa è molto sensibile a questa tematica, la situazione è in continua evoluzione, e l'on. Gardini è stata nominata relatrice presso il Parlamento europeo di un progetto di legge chiamato "Meccanismo europeo di protezione civile", presentato dalla Commissione europea.

Onorevole Gardini, in Europa ci sono già molte forze di Protezione Civile, anche ben organizzate. Perché allora la Commissione e il Parlamento stanno lavorando ad una legge per istituire e rendere operativo un meccanismo centrale di protezione civile?

Sicuramente in Europa abbiamo realtà d'eccellenza per quanto riguarda la protezione civile, e l'Italia è una di queste. Il problema si pone quando accadono eventi naturali o catastrofi che vanno oltre le possibilità d'intervento dei singoli governi. In questo caso ci vuole un aiuto sovranazionale. Una sorta di "fratello maggiore", per le forze d'intervento dei piccoli Stati, che dia maggiori garanzie di collaborazione e condivisione delle forze. Questo è molto utile anche per le nazioni più piccole, che potrebbero trovarsi a fronteggiare emergenze più grandi di loro.

Concretamente come sta procedendo l'iter di legge del quale Lei è relatrice in Europa?

Innanzitutto devo dire che essere la "madrina" di un simile lavoro mi rende molto orgogliosa. Corona oltre un anno di lavoro. Le linee guida della proposta di legge sull'istituzione di una Protezione Civile europea sono state completate alla fine dell'anno scorso, in questo momento siamo alla fase più complessa, la sfida di convertire le linee guida generali in leggi pratiche. Il 28 novembre ci sarà su questo un voto molto importante in Commissione Ambiente. Spero che la base legislativa possa concludersi velocemente, con un percorso parlamentare rapido ed efficace. Non appena la cornice burocratica e amministrativa saranno completate si potrà iniziare il lavoro "sul campo".

Come funzionerà la Protezione Civile Europea? I singoli Stati saranno ancora competenti per quanto riguarda le emergenze sul loro territorio o dovranno guardare sempre a Bruxelles?

Assolutamente no! Gli Stati sono e saranno sempre liberi di intervenire come meglio credono sulle loro emergenze. Spetta a loro la valutazione su come intervenire, e considerare se le forze di cui dispongono siano sufficienti. Se invece vorranno un supporto per fronteggiare la catastrofe, parliamo di uomini, mezzi o anche solo competenze, potranno fare riferimento a un unico centro di coordinamento europeo di protezione civile, che attiverà tutte le risorse e gli aiuti. La Protezione Civile UE sarà quindi una sorta di fratello maggiore per le singole realtà nazionali, che potranno sempre contare su un aiuto. Ma ribadisco, ognuno resta padrone in casa propria, l'Europa non interverrà senza una specifica richiesta di un governo.

Quali realtà sono coinvolte nel progetto?

Fanno parte del Meccanismo Europeo di Protezione Civile i 27 Paesi membri dell'Unione Europea, i 3 Paesi appartenenti all'Area Economica Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein e la Croazia.

Una Protezione Civile europea al servizio di tutti gli Stati. L'iniziativa parla anche italiano

La Protezione civile è incardinata nella Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile (ECHO) della Commissione europea ed è composta da due unità: Protezione civile - Risposta ai Disastri e Protezione civile - Prevenzione e Preparazione.

Che competenze avrà la Protezione Civile Europea?

Il campo d'azione è particolarmente vasto. La volontà è quella di garantire maggiore sicurezza per i cittadini dell'Europa, aiutando i singoli governi. Ma il progetto è complesso e coinvolge anche alcuni aspetti economici e di gestione delle risorse. Un esempio pratico: la flotta di Canadair per fronteggiare gli incendi. E' molto costosa, e spesso durante l'anno resta ferma, in carico ai singoli Stati. E' utile invece che sia gestita dall'Europa, usandola di volta in volta nei territori dell'Unione dove è necessaria, abbattendo i costi. Tutto questo lavoro si affianca ai canonici campi d'intervento della Protezione Civile: catastrofi ed eventi naturali, ma non dimentichiamoci anche il terrorismo e il rischio industriale.

Avete previsto un piano di formazione?

Sì certo, la formazione è molto importante. Premetto che l'Italia dal 2009 è entrata a far parte del network dei centri europei di formazione di protezione civile.

L'iniziativa ha dato vita al Joint Italian Civil Protection Training centre, costituito dal Dipartimento della Protezione Civile, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, capofila del progetto, e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. La nuova legge sulla Protezione Civile Europea prevede dei Corsi di formazione, per formare gli esperti che potranno partecipare agli interventi di assistenza del Meccanismo europeo di protezione civile sia in Europa che in Paesi terzi. Poi ci sono anche le esercitazioni che vengono organizzate a livello comunitario, per testare la cooperazione e l'efficienza nella gestione delle operazioni di soccorso delle squadre dei Paesi partecipanti.

Durante lo svolgimento delle esercitazioni vengono valutate l'efficacia e la validità di un modello di intervento per fronteggiare un'emergenza grave, i piani, le procedure decisionali e la gestione dell'informazione.

Per finire... com'è la situazione della Protezione Civile italiana vista dall'Europa?

Il nostro sistema di protezione civile è un riferimento, non sono in Europa, ma a livello mondiale. Ci tengo a porre l'accento sugli elogi alla Protezione Civile italiana espressi in più di un'occasione dal Commissario agli aiuti umanitari Georgieva. Attenzione dunque ad amplificare determinate polemiche sul lavoro della nostra Protezione Civile che rischiano di rovinare, a livello europeo, un'immagine frutto di anni di duro lavoro.

Walter Milan

Cancellieri e Gabrielli in visita al Campo Scuola della CRI

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Cancellieri e Gabrielli in visita al Campo Scuola della CRI"

Data: 19/11/2012

Indietro

Cancellieri e Gabrielli in visita al Campo Scuola della CRI

Sabato 17 novembre è terminato il Campo Scuola Nazionale della Croce Rossa Italiana a Bresso. Alla giornata conclusiva hanno partecipato il Ministro Cancellieri, il Capo Dipartimento Gabrielli, il Ministro Balduzzi e il Direttore generale della CRI Francesco Rocca

Articoli correlati

Sabato 10 Novembre 2012

Maxi esercitazione a Bresso:

la CRI simula un sisma 4.5

tutti gli articoli » *Lunedì 19 Novembre 2012 - Attualità -*

Anche Annamaria Cancellieri, Ministro dell'Interno, Renato Balduzzi, Ministro della Salute e Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, erano presenti sabato 17 novembre a Bresso, nel milanese, per la giornata conclusiva del Campo Scuola Nazionale della Croce Rossa Italiana.

Il Campo Scuola ha avuto durata di una settimana durante la quale si è sostanzialmente svolta una maxi esercitazione nazionale con simulazione di un evento sismico. La Croce Rossa Italiana ha organizzato l'evento nella veste di struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile, prevedendo, nell'ambito della grande esercitazione, specifici percorsi formativi su coordinamento regionale e provinciale delle attività del settore emergenza; operatore sala operativa; camp management; ristorazione in emergenza; logistica; censimento alla popolazione; team building; cartografia; management.

Nel complesso sono stati 500 i volontari e i dipendenti CRI che hanno preso parte durante la settimana alla maxi-emergenza e al Campo Scuola Nazionale.

Uno tra i vari obiettivi dell'attività formativa ed esercitativa avvenuta nel campo è stato quello di verificare la capacità di risposta nel montaggio di una Di.coma.c (Direzione di Comando e Controllo) "mobile" e nella predisposizione di un campo base, di un Posto Medico Avanzato e di un centro cottura stanziale in grado di fornire fino a 7mila pasti al giorno. "Uomini e donne della Croce Rossa Italiana - ha detto Franco Gabrielli - sono persone straordinarie, così come è straordinaria la storia della CRI, fondamentale per il sistema di Protezione Civile. In occasione dell'emergenza terremoto Abruzzo la CRI ha compiuto un gesto molto significativo: è uscita dalla sua autoreferenzialità e ha fatto sistema: 12 mila persone hanno lavorato a quell'emergenza. Rocca ha fatto un passo in più: non solo uomini e donne sul campo, ma ha dato vita ad un cambiamento di metodo e a un progetto concreto che oggi potete vedere qui nella DI.COMA.C, un progetto in cui la Protezione Civile ha investito molto. Oggi in Italia non è un periodo facile, ma anche in un momento difficile è importante che la gestione delle risorse sia intelligente e oculata. In 3 anni non abbiamo toccato un centesimo destinato al volontariato ed è fondamentale investire ancora nell'organizzazione del sistema di protezione civile. Anche oggi per le emergenze in Toscana, Umbria e Liguria l'espressione ricorrente e che mette tutti d'accordo è: grazie ai volontari. Sono fiducioso nella strada che intraprenderà la CRI dopo la riforma, è importante che non si disperda la professionalità della Croce Rossa. Senza la Croce Rossa il sistema è meno efficace e meno efficiente".

Nella giornata di sabato infine hanno fatto visita al Campo Scuola anche il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Paolo Tronca insieme al Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca e al Direttore Generale CRI, Patrizia Ravaioli. Non solo, anche il Capo dei Servizi Corporativi della Zona Europa FICR, Getachew Taa, ed il Prefetto di Milano, Gianvalerio Lombardi, erano presenti alla giornata conclusiva, insieme a Elsa Monti, moglie del premier Mario

Cancellieri e Gabrielli in visita al Campo Scuola della CRI

Monti e volontaria della Croce Rossa Italiana a Milano.

Redazione/sm

Fonti: sito web Croce Rossa Italiana, sito web Dipartimento Protezione Civile

Prevenire il rischio idraulico nelle zone terremotate

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prevenire il rischio idraulico nelle zone terremotate"

Data: 19/11/2012

Indietro

Prevenire il rischio idraulico nelle zone terremotate

Prevenire ulteriori emergenze nei territori già colpiti dal sisma: questo lo scopo del "Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012" approvato dalla regione Emilia Romagna e redatto d'intesa con la regione Lombardia

Lunedì 19 Novembre 2012 - Attualità -

I terremoti che hanno devastato alcune zone dell'Emilia, Lombardia e Veneto nel maggio scorso hanno causato ingenti danni anche ad alcune opere di bonifica e di difesa idraulica di rilevanza strategica per la sicurezza del territorio. Per questo motivo l'Agenzia regionale per la protezione civile dell'Emilia Romagna, d'intesa con la Regione Lombardia e col parere positivo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, ha elaborato un Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, approvato dal presidente della Regione Vasco Errani con decreto 151 del 16 novembre 2012).

"L'obiettivo del piano interregionale, che si concentra sulle aree colpite dal sisma - spiega Paola Gazzolo assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile dell'Emilia Romagna - è prevedere azioni per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini attraverso una pianificazione di emergenza chiara ed efficace".

Nel Piano vengono ipotizzati alcuni scenari di rischio idraulico, quali allagamenti "controllati" in aree individuate, vengono stabilite le modalità di interconnessione tra i canali del reticolo idrografico gestito dai Consorzi di Bonifica del territorio interessato e definito il modello di intervento - in pratica il chi fa che cosa - in capo alle istituzioni ed enti coinvolti. Il Piano di emergenza, considerato che lo scenario coinvolge territori dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, assume valenza interregionale e costituisce indirizzi per il necessario adeguamento della pianificazione di emergenza provinciale e locale.

Si tratta quindi di un'azione di concreta di prevenzione a tutela di un territorio già in sofferenza: il piano contiene l'elenco delle infrastrutture idrauliche danneggiate, per la maggior parte delle quali sono già previsti interventi urgenti per il ripristino della loro funzionalità (di cui molti saranno completati entro dicembre 2012) e fornisce anche indirizzi per l'adeguamento della pianificazione provinciale e locale. vengono inoltre prese in considerazione anche la le "criticità indotte" vale a dire quei danni provocati dal terremoto che si ripercuotono su zone non direttamente interessate dagli eventi sismici.

Alla redazione del Piano hanno collaborato le Autorità di Bacino del Fiume Po e del Fiume Reno, i Consorzi di Bonifica, i Servizi tecnici di Bacino, l'Aipo, il Centro funzionale Arpa Simc, le Prefetture, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello stato e le Province.

Patrizia Calzolari

Presentato NIVOLAB, manuale per valutare il rischio valanghe

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Presentato NIVOLAB, manuale per valutare il rischio valanghe"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Presentato NIVOLAB, manuale per valutare il rischio valanghe

Presentato questa mattina a Trento "Nivolab", un nuovo strumento di valutazione del rischio valanghe

Lunedì 19 Novembre 2012 - Attualità -

Si chiama "NIVOLAB" il manuale redatto dalle Guide alpine Lorenzo Iachelini e Martino Peterlongo, che si pone come importante obiettivo quello di illustrare a professionisti della montagna e non solo, come riconoscere il potenziale rischio valanga valutando le condizioni della neve e dei percorsi, adottando i comportamenti adeguati nelle situazioni di pericolo, evitando quelli che potrebbero causarle.

NIVOLAB è stato presentato questa mattina con una conferenza tenutasi presso la sede della provincia Autonoma di Trento, organizzata dall'Accademia della Montagna del Trentino, attivamente impegnata nella formazione dei professionisti della montagna.

"Quello che presentiamo oggi - ha affermato Iva Berasi, direttrice dell'Accademia, - è al tempo stesso un progetto innovativo frutto dell'esperienza delle nostre Guide alpine, ma che mette a frutto anche lo studio comparato di altri precedenti progetti relativi alla prevenzione del rischio valanghe, facendone una sintesi divulgativa: noi contiamo che l'utilizzo di Nivolab già dal prossimo inverno, che speriamo sia molto nevoso, possa avere come risultato una diminuzione degli incidenti causati dal distacco di valanghe sulle nostre montagne".

"Nivolab - ha spiegato Lorenzo Iachelini, uno dei due autori del manuale - parte dal presupposto che i frequentatori della montagna invernale sono sempre più numerosi e non tutti possiedono l'esperienza per valutare le condizioni della neve, dei pendii, dei fuoripista. Noi questa esperienza la vogliamo trasmettere innanzitutto ai professionisti della montagna, alle guide alpine, ai maestri di sci, ai colleghi del soccorso alpino, alle forze dell'ordine su cui grava il compito di assicurare per quanto possibile la sicurezza in montagna. A prima vista potrebbe sembrare uno strumento complesso, e non nascondo che un certo grado intrinseco di difficoltà esiste, ma Nivolab va proprio nella direzione di diffondere una cultura della montagna innevata che comprende capacità di osservazione, di valutazione, di decisione e di conseguente comportamento. Noi puntiamo molto sulla ricaduta dei contenuti di Nivolab sul grande pubblico degli utilizzatori dei pendii nevosi per il fuoripista o anche solo per un'escursione con le racchette da neve".

Ha poi preso la parola il secondo Autore, Martino Peterlongo. "Tecnicamente "Nivolab" è una sintesi che abbiamo operato mettendo a confronto il metodo "3x3", i risultati delle analisi di stabilità dei lastroni svolte dall'Università di Calgary e dalla "Scuola canadese" e le esperienze quotidiane delle Guide Alpine del Trentino nella frequentazione della montagna invernale.

Il metodo "3x3" di Munter prevede tre valutazioni (una da effettuarsi a casa, una sulla località in cui si dovrebbe svolgere l'escursione e una sul singolo pendio che si sta per affrontare) in merito condizioni meteo e del manto nevoso, sulle condizioni del terreno (se è esposto, se è in pendenza, se esistono già tracce più o meno recenti di precedenti escursionisti), sulle condizioni del gruppo. Tre valutazioni per tre condizioni, insomma: un modo per porsi delle domande e avere delle risposte sulle condizioni della neve e del tempo, su sé stessi e compagni di escursione.

Il secondo strumento riguarda il riconoscimento dei modelli di instabilità in caso di neve nuova dopo periodi di bel tempo freddo, di lastroni e di neve bagnata da irraggiamento solare o da pioggia: da queste osservazioni è quindi possibile ricavarne indicazioni su quale decisione prendere ed eventualmente su come comportarsi quando si è in escursione.

L'ARC (Avalanche Risk-Check) realizzato da André Henzen, infine, prevede una serie di bonus da assegnare all'inclinazione del pendio, all'esposizione, alle tracce, alle distanze di alleggerimento, in modo da stabilire il livello di pericolo (debole, moderato, marcato, forte).

Usati assieme questi tre strumenti consentiranno - soprattutto ai professionisti della montagna ma, via via, anche ai

Presentato NIVOLAB, manuale per valutare il rischio valanghe

semplici escursionisti evoluti - di riconoscere e gestire con comportamenti appropriati le situazioni di pericolo più comuni, mentre i meccanismi di instabilità del manto nevoso possono essere monitorati anche con l'analisi stratigrafica dei cristalli di neve e col "test della colonna" che spesso forniscono informazioni molto utili. Il tutto è diventato un depliant stampato appositamente su carta idrorepellente, che l'esperto o l'escursionista evoluto potrà portare con sé fin sul luogo dell'escursione per aiutarlo a formarsi una decisione e a comportarsi di conseguenza".

Infine i due autori hanno sottolineato quanto sia importante ricordare che "in montagna il rischio di valanghe si può ridurre, ma non sarà mai uguale a zero; la miglior valutazione non serve a nulla se ad essa non corrisponderanno una decisione e un conseguente comportamento coerenti. NIVOLAB serve proprio ad aiutarci a prendere, in qualsiasi situazione, la decisione più appropriata e sicura per noi e per gli altri".

red/pc

fonte:US PAT

Social media ed emergenze: un convegno ad Alessandria

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Social media ed emergenze: un convegno ad Alessandria"

Data: **20/11/2012**

Indietro

Social media ed emergenze: un convegno ad Alessandria

Il 1° dicembre si terrà ad Alessandria un convegno, organizzato dalla Provincia, relativo alla comunicazione delle emergenze attraverso l'uso dei Social media

Lunedì 19 Novembre 2012 - Dal territorio -

Sempre più notiamo come nelle emergenze la comunicazione giunga in primo luogo dai cittadini che le vivono.

Assistiamo ad una sorta di inversione di tendenza: l'aver a disposizione un accesso personale alla rete internet permette ad ogni cittadino di dare una notizia in tempo reale, sorpassando i cosiddetti organi di comunicazione, che fino a non molto tempo fa erano dispensatori di notizie. Anzi, ultimamente, si pensi al terremoto in Emilia o all'alluvione in Liguria dell'anno scorso oppure in Toscana pochi giorni fa, le prime notizie degli organi di comunicazione venivano costruite dalle informazioni 'postate' su Facebook e Twitter da chi stava vivendo in prima persona le emergenze in loco.

E' dunque necessario riconoscere un ruolo importante al Web nella comunicazione in emergenza. Ed è proprio relativamente a questi nuovi attori della comunicazione che la Provincia di Alessandria ha organizzato un Convegno che si terrà il 1° dicembre presso il Marengo Museum intitolato: "Risk insights: la comunicazione delle emergenze nell'era del Web 2.0".

Scopo del Convegno è comprendere il ruolo sempre più presente dei Social media nella gestione delle emergenze e dei rischi in genere, quale nuova frontiera istituzionale della comunicazione in emergenza e di informazione sulla sicurezza della vita delle persone.

Dalle 9.30 alle 13.00 si susseguiranno docenti universitari e rappresentanti dei maggiori mass media e del sistema di protezione civile che esporranno diversi temi relativi appunto alla comunicazione in emergenza. Il convegno è aperto ai pubblici amministratori, funzionari pubblici, volontari ed operatori di protezione civile, al mondo della scuola e a tutti coloro che sono interessate alle tematiche della comunicazione e delle emergenze.

Questo è il programma del Convegno:

ORE 9.30: Saluti e benvenuto delle Autorità

ORE 10.00: "Il crisis management della comunicazione nel web" - Marco LOMBARDI, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

ORE 10.25: "Web 2.0: psicologia ed emergenza" - Sabrina MONTAGNA, Politecnico degli Studi di Torino - Ingegneria del Cinema e dei mezzi di comunicazione

ORE 10.50: "Gestire l'emergenza e la comunicazione" - Immacolata POSTIGLIONE, Dirigente Ufficio I - Volontariato, Formazione e Comunicazione - Dipartimento della Protezione Civile Nazionale

ORE 11.15: "La gestione della reputazione e delle crisi aziendali nell'era del web 2.0" - Gianluca CRAVERA, Newton Management Innovation - Gruppo 24 Ore

ORE 11.40: "Social Media e informazione; tutto quello che nessuno ci ha mai detto prima di Twitter" - Antonella MARIOTTI, La Stampa

ORE 12.05: "I Social Media nelle PA come strumento di informazione per le attività di Protezione Civile" - Dante Paolo FERRARIS, Responsabile Servizio Protezione Civile, Provincia di Alessandria

ORE 12.30: "Preparedness 2.0" di C. Donnelly, M. Mesenasco, A. Del Bianco

ORE 12.50: Conclusioni - Claudio COFFANO, Dirigente Direzione Ambiente e Pianificazione - Provincia di AL
Redazione/sm

Social media ed emergenze: un convegno ad Alessandria

31° convegno GNGTS: scienziati a confronto

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"31° convegno GNGTS: scienziati a confronto"

Data: **20/11/2012**

Indietro

31° convegno GNGTS: scienziati a confronto

Geodinamica, caratterizzazione sismica del territorio, geofisica applicata ma anche la sciame sismico nel Pollino e il terremoto in Emilia: questi gli argomenti che verranno affrontati al 31° congresso del Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida al via domani a Potenza

Lunedì 19 Novembre 2012 - Attualità -

Avrà inizio domani martedì 20 e durerà fino a giovedì 22 novembre il 31° Convegno Nazionale del GNGTS - Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida, che si terrà a Potenza, presso il Teatro Comunale F. Stabile e sarà organizzato in tre grandi temi: geodinamica, caratterizzazione sismica del territorio, geofisica applicata.

La geofisica della terra solida è la disciplina che si occupa dei terremoti superficiali e profondi, della dinamica delle placche terrestri, dei movimenti della crosta misurati con tecniche di telerilevamento, studi magnetici, geotermia, modelli matematici, studi sui precursori sismici, fenomeni di liquefazione del suolo, vulcani e molto altro .

Pertanto saranno molti anche i contributi degli scienziati dell'INGV, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che assieme a colleghi universitari e di altri Enti di ricerca, apriranno il simposio scientifico lucano.

"E' un appuntamento che si ripete ormai dal 1981 e che molti sismologi, geofisici, vulcanologi e geochimici italiani considerano un appuntamento da non mancare" ha dichiarato Gianluca Valensise, membro del comitato scientifico dell'evento.

E Stefano Gresta, Presidente dell'INGV, che domani presenterà uno studio sul Monte Etna, ha sottolineato come lo svolgersi in Basilicata di questo incontro scientifico così importante, assuma un particolare significato alla luce della lunga sequenza sismica, che da due anni colpisce la zona del Pollino. La sequenza sismica, la sua evoluzione e la risposta della popolazione e delle istituzioni saranno anche oggetto di un dibattito dal significativo titolo "Previsione, Prevenzione, Comunicazione del Rischio Sismico".

Infine, in aggiunta alle sessioni scientifiche tradizionali, il convegno ospiterà una sessione sui terremoti dell'Emilia del maggio 2012, sessioni sulle georisorse e sessioni a carattere applicativo.

Il convegno è aperto a tutti i ricercatori interessati.

red/pc

fonte: INGV

brevi

brevi

Architetti. Al via la costituzione di presidi locali di Protezione civile presso gli Ordini provinciali e presso le Consulte o le Federazioni regionali degli Ordini. A chiederlo il Consiglio nazionale degli architetti che chiede di «avviare immediatamente una proficua politica di manutenzione programmata dei corsi d'acqua e di innescare un'immediata inversione di tendenza nella gestione del territorio, puntando sul recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». Si tratta di due regole fondamentali che per Rino La Mendola, vicepresidente nazionale degli Architetti, intervenuto a un seminario presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, a Roma, possono scongiurare l'allarmante successione di disastri ambientali che sta flagellando l'Italia.

Giornalisti e Infermieri. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani ha sottoscritto un'intesa per mettere a fattor comune con l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica, l'esperienza maturata nell'ambito della gestione del rapporto assicurativo con i committenti che instaurano rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con giornalisti. A seguito delle modifiche normative introdotte del dl 95/2012 infatti, anche l'Enpapi ha avviato un processo di riforma della struttura e del riparto della contribuzione per gli infermieri che, nell'ambito della professione, svolgono l'attività in regime di co.co.co., ponendo a carico dei committenti l'obbligo di assolvere i relativi adempimenti previdenziali.

Consulenti di direzione. Marco Beltrami riconfermato alla guida di Apco, l'Associazione italiana dei consulenti di direzione e organizzazione. La nomina, che è avvenuta anche attraverso il voto elettronico via web, conferisce il mandato al neo presidente per altri tre anni. «Sono molto contento per questa mia rielezione», afferma Marco Beltrami. «Nel mio precedente mandato mi sono battuto per rendere Apco sempre più rappresentativa della professione consulenziale. Nei prossimi tre anni continuerò a impegnarmi affinché il mercato possa riconoscere i consulenti di qualità, per incrementare l'uso della consulenza qualificata e avvicinare quei mercati che ora non comprano consulenza o la confondono con forme di uso improprio delle risorse pubbliche. Lavorerò affinché l'appartenenza ad Apco, sia sempre più un elemento distintivo, che indirizzi le aziende verso consulenti qualificati e capaci di dare valore aggiunto».

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 20/11/2012

Indietro

Gli alpini dell'emergenza Dalla neve al sisma

Una delegazione degli alpini piacentini volontari della protezione civile, con il prefetto Franco ...

Nel grande cuore degli alpini non poteva non trovar posto l'impegno nella protezione civile e la sezione piacentina dell'Associazione nazionale alpini ha un nucleo sempre pronto per le emergenze. Compirà tredici anni proprio in occasione del grande appuntamento del 10, 11 e 12 maggio prossimi: l'adunata nazionale per la quale sono attese migliaia di penne nere e tantissimi altri ospiti (quest'anno a Bolzano erano 300mila).

In questi anni il Nucleo, che ha avuto gli indispensabili riconoscimenti e inquadramenti stabiliti dall'associazione nazionale e dall'organizzazione nazionale e regionale della Protezione civile, è cresciuto nel numero dei volontari, nella loro esperienza e nella attrezzature in dotazione. Numerose le esercitazioni e, purtroppo, sempre più frequenti gli interventi per emergenze.

In questi giorni, chiusa la tendopoli a Finale Emilia gestita dagli alpini della nostra regione accorsi immediatamente in soccorso dei terremotati, i responsabili del Nucleo hanno consegnato al presidente della Sezione, Bruno Plucani, una relazione dell'attività svolta nell'annata. Un rapporto che riassume quasi 18mila ore di attività, fra esercitazioni e emergenze, e inizia proprio la notte di capodanno, quando gli alpini parteciparono nella nostra provincia, a risolvere il caos degli autotreni intrappolati da un'abbondante nevicata. Interventi per ricerca e soccorso di persone, si sono alternate ad esercitazioni locali o coordinate con altri Nuclei regionali o nazionali e particolari addestramenti come l'osservazione antincendio da elicotteri o la costruzione e il rifornimento idrico di vasconi di servizio agli elicotteri con i grandi secchi antincendio. Sempre per la prevenzione degli incendi boschivi alpini piacentini hanno compiuto servizio quest'estate in Puglia ed altre squadre nella nostra provincia, dove sono anche intervenuti per affiancare vigili del fuoco e forestali nell'opera di spegnimento.

Ma l'opera che ha impegnato maggiormente gli alpini piacentini è stato l'intervento immediatamente dopo le scosse di terremoto del 20 maggio in Emilia Romagna. «Pochi giorni fa - commenta il responsabile del Nucleo, Franco Pavesi - dopo oltre cinque mesi abbiamo chiuso il campo n° 1 "Robinson" di Finale Emilia gestito dagli alpini dell'Emilia Romagna. Grande impegno e grande esperienza per i nostri volontari. Nei circa sei mesi di apertura del campo la nostra unità ha visto impegnati nelle varie turnazioni 60 volontari, fin dal primo giorno, per un totale di oltre 13.000 ore lavorative. Visto il grande impegno richiesto la nostra Unità di Protezione Civile ha aumentato il numero di volontari anche grazie alla sensibilità dei gruppi stimolata dalla drammaticità e dalle dimensioni del sisma. Anche a noi piacentini sono toccati nel campo ruoli d'ogni tipo: capo campo, segreteria, cucina, carpenteria, logistica, servizio d'ordine, trasporti con mezzi pesanti per l'allestimento del campo. I nostri volontari hanno dimostrato una grande sensibilità e capacità di relazionarsi nei rapporti con gli ospiti del campo e le istituzioni, restando giornalmente in contatto con l'unità di crisi». Fra gli alpini piacentini che si sono alternati nell'impegnativo servizio anche volontari amici degli alpini e a questo proposito Pavesi sottolinea che «si sono particolarmente distinte le donne che si sono prodigate nei diversi turni e nelle varie e impegnative attività del campo».

«Molti sono stati i ringraziamenti delle persone che abbiamo aiutato - conclude Pavesi - ma dovremmo ringraziare noi loro per la grande esperienza umana che abbiamo portato a casa».

Paola Romanini

19/11/2012

Ansia Ruapehu, vulcano del Signore degli Anelli

Allarme dal gigante Ruapehu il vulcano del Signore degli Anelli - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 20/11/2012

Indietro

GEOLOGIA

Allarme dal gigante Ruapehu

il vulcano del Signore degli Anelli

L'allerta della Protezione civile della Nuova Zelanda: "Situazione critica: le sue temperature non fanno che alzarsi e abbassarsi all'improvviso, tanto che presto o tardi si potrebbe verificare un'eruzione"

E ADESSO gli occhi di tutti sono puntati su di lui: il Mount Ruapehu, il più grande vulcano della Nuova Zelanda. Il rischio che si svegli, con un'eruzione violenta, è sempre più concreto. I segnali ci sono tutti. L'allarme l'ha lanciato l'osservatorio geofisico neozelandese che ha subito sconsigliato chiunque di avventurarsi sulla vetta dopo che elevate temperature erano state registrate sul Ruapehu e sul vicino Mount Ngauruhoe. Entrambi si trovano nel Parco Nazionale di Tongarino, al centro dell'isola Nord, in una zona ancora geologicamente attiva.

Il vulcano (2.797 metri di altitudine), conosciuto dagli amanti della saga de Il Signore degli Anelli come il "Monte Fato", "sta facendo registrare una situazione critica", secondo la protezione civile incaricata della sorveglianza dei vulcani. Il portavoce Harry Keys ha dichiarato che "il Ruapehu è entrato in una fase di attività. Le sue temperature non fanno che alzarsi e abbassarsi all'improvviso, tanto che presto o tardi si potrebbe verificare un'eruzione, o - secondo un'opzione meno credibile - un arresto repentino delle attività". Gli esperti hanno rilevato una crescita delle temperature sotto il lago di sommità che fa pensare ad un blocco dello sfiato del vulcano.

Il Mount Ruapehu è entrato in attività nel 2007 con una colata di fango caldo che ha creato un solco nella neve che in quel momento ricopriva la vetta. In quell'occasione non è

stata registrata alcuna vittima. Non fu così nel 1953 quando un'eruzione simile causò il peggior disastro ferroviario nella storia della Nuova Zelanda: un treno con 151 passeggeri, che viaggiava su un ponte presso Tangiwai investito dalla lava, fu inghiottito dal sottostante fiume Whangaehu.

(19 novembre 2012)

A proposito della sentenza dell'Aquila...

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"A proposito della sentenza dell'Aquila..."

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 19 Novembre 2012

Lettera dell'Isso a Napolitano A proposito della sentenza dell'Aquila...

«Siamo fortemente in disaccordo con quelle istituzioni scientifiche e con quei mezzi di comunicazione che continuano a travisare, in modo irresponsabile ed irragionevole, i capi di accusa e la sentenza del processo, influenzando il pubblico con infondati scenari»

L'Isso (International Seismic Safety Organization) ha inviato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, una lettera sulla polemica apertasi dopo la sentenza sul terremoto dell'Aquila nel processo contro la Commissione Grandi Rischi.

Gli scienziati, che aderiscono all'Isso, associazione internazionale sulla sicurezza sismica, dopo aver valutato attentamente la situazione processuale, esprimono sostegno alla sentenza, emessa dal Tribunale de L'Aquila e manifestano l'auspicio di poter cambiare la situazione in Italia, con maggiore responsabilizzazione delle Istituzioni sulla valutazione del rischio sismico e sulla comunicazione del rischio alla popolazione, in modo da salvare migliaia di vite umane nel futuro.

La lettera è accompagnata anche dall'elenco dei firmatari e dalla posizione dell'Isso sulla pericolosità sismica e sulla sicurezza da dare alle popolazioni.

(Fonte Isso)

Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate"

Data: **20/11/2012**

[Indietro](#)

Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate Adnkronos News - 1 ora 6 minuti fa

Roma, 16 nov. (Adnkronos) - "Per le Commissioni tributarie di Ferrara e di Mantova sono sospesi fino al 31 dicembre i giudizi tributari e i termini processuali pendenti, alla data del 20 maggio. Per i contribuenti che avevano, al 20 maggio 2012, la residenza o la sede nei comuni interessati dal sisma sono sospesi in tutta Italia fino al 31 dicembre 2012 i termini processuali e quelli relativi al procedimento di mediazione. Rinviati d'ufficio al 2013, inoltre, tutte le udienze, indipendentemente dalla sede dell'ufficio giudiziario, nell'ipotesi in cui una delle parti, compreso il difensore, fino al 20 maggio scorso risiedeva o esercitava un'attività nei Comuni colpiti". Sono questi i principali chiarimenti forniti dalla circolare n.43/E diffusa dall'Agenzia delle Entrate oggi in merito alla gestione del contenzioso tributario nelle aree colpite dagli eventi sismici (come previsto dal Dl n.74/2012 e dal Dl n. 83/2012). (segue)

PARLAMENTO EUROPEO: FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 19-22 NOVEMBRE 2012: BILANCIO A LUNGO TERMINE, UNIONE MONETARIA, MOTO VERDI, TUTELA MINORI SU INTERNET, ELEZIONI 2014

| marketpress notizie

marketpress.info

"PARLAMENTO EUROPEO: FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 19-22 NOVEMBRE 2012: BILANCIO A LUNGO TERMINE, UNIONE MONETARIA, MOTO VERDI, TUTELA MINORI SU INTERNET, ELEZIONI 2014"

Data: **19/11/2012**

Indietro

Lunedì 19 Novembre 2012

PARLAMENTO EUROPEO: FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 19-22 NOVEMBRE 2012: BILANCIO A LUNGO TERMINE, UNIONE MONETARIA, MOTO VERDI, TUTELA MINORI SU INTERNET, ELEZIONI 2014

Strasburgo, 19 novembre 2012 - Bilancio di lungo termine: è in gioco il futuro dell'Ue. Drastici tagli al bilancio pluriennale per il periodo 2014-2020 potrebbero paralizzare l'Ue per anni. Mercoledì, i deputati avvertiranno i leader europei di non lasciarsi convincere dai paesi "contributori netti" a firmare un cattivo accordo durante il summit del 22 e 23 novembre. I tagli colpirebbero infatti chi ha più bisogno di aiuto in questo momento di crisi. Se necessario, il Parlamento può apporre il veto al bilancio di lungo termine. La futura Unione economica e monetaria deve essere democratica. Il Parlamento approverà le sue linee guida per la futura Unione economica e monetaria martedì, incluse nuove regole per garantire il controllo democratico sulle competenze che saranno trasferite dal livello nazionale a quello europeo. I deputati proporranno anche di cominciare ad attuare alcune riforme, ad esempio rafforzare il coordinamento fiscale già da ora, senza attendere la modifica dei trattati. Bilancio 2013: il Pe discute di come superare lo stallo. I deputati discuteranno di come superare lo stallo attuale nei negoziati per il bilancio Ue per il 2013 durante un dibattito con la Presidenza cipriota del Consiglio e la Commissione mercoledì. La Commissione deve presentare una nuova proposta di bilancio, poiché Consiglio e Parlamento non sono riusciti a trovare un accordo entro il termine ultimo del 13 novembre. I deputati spingono affinché le moto siano più sicure e "verdi". I deputati discuteranno lunedì l'adozione di standard più rigidi su sicurezza ed emissioni per motorini, scooter, motociclette, veicoli "all-terrain" e quad, che rappresentano al momento solo il 2% del traffico sulle strade europee, ma arrivano al 16% d'incidenza per incidenti mortali. Martedì si voterà sulle nuove regole, stabilite in accordo con il Consiglio. Anche i produttori ne trarranno giovamento perché il nuovo regolamento unico rimpiazzerà e semplificherà le 15 direttive esistenti. Nomina del commissario designato Borg. Il Parlamento europeo voterà sulla nomina a Commissario del maltese Tonio Borg, mercoledì. Borg è stato scelto dal governo maltese per gestire il portafoglio della politica sanitaria e dei consumatori dopo la partenza di John Dalli. I deputati chiederanno cautela sullo "shale gas". Gli Stati membri dovrebbero poter scegliere se sfruttare o no il cosiddetto "shale gas", o gas da scisti, un gas naturale estratto attraverso la frantumazione di rocce profonde, ma le legislazioni nazionale e comunitaria dovrebbero essere sufficientemente rigide, in materia, ad esempio, di estrazione attraverso "fratturazione" per evitare danni all'ambiente. Tutela dei minori su internet. I minorenni devono poter utilizzare internet in modo critico e informato e in totale sicurezza: lo affermano i deputati in una risoluzione che sarà votata martedì. La lotta per la rimozione dei contenuti illegali e dannosi deve essere prioritaria e perciò sono richiesti più sforzi. Il Parlamento chiederà agli Stati membri e alla Commissione di elaborare un approccio comune per la sicurezza dei minori in rete. Discorso del Presidente di Haiti al Parlamento europeo. Michel Martelly, Presidente di Haiti dal maggio 2011, terrà un discorso in seduta solenne al Parlamento europeo, martedì a mezzogiorno. Elezioni europee 2014. In meno di due anni i cittadini europei saranno chiamati alle urne per eleggere i deputati europei. Proposte per migliorare la partecipazione al voto e il profilo democratico delle elezioni europee saranno discusse con Consiglio e Commissione, giovedì. Lo stesso giorno, i deputati voteranno una risoluzione. Premio Lux 2012: il vincitore sarà annunciato mercoledì a Strasburgo. Il Presidente Martin Schulz annuncerà il film vincitore del Premio Lux 2012 mercoledì, a Strasburgo, in una cerimonia ufficiale nell'emiciclo. I film finalisti della selezione di quest'anno sono Csak a szél (Just the Wind) di Bence Fliegauf (Ungheria/germania/francia), Io sono Li (Shung Li and the Poet) di Andrea Segre (Italia/francia) e Tabu (di Miguel Gomes (Portogallo/germania/francia/brasil). I deputati possono votare per il loro film preferito fino a martedì alle 22.00. Aiuti Ue per 670 milioni di euro per le vittime del terremoto in Italia. Mercoledì, i deputati voteranno la mobilitazione di

PARLAMENTO EUROPEO: FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 19-22 NOVEMBRE 2012: BILANCIO A LUNGO TERMINE, UNIONE MONETARIA, M

OTTO VERDI, TUTELA MINORI SU INTERNET, ELEZIONI 2014

fondi di sicurezza per la vita e la salute. Esplosivi fatti in casa: come precludere ai terroristi l'accesso ai materiali per creare bombe. Si voterà martedì su alcune regole per rendere più difficile l'accesso del pubblico a sostanze chimiche che possano essere usate per creare esplosivi fatti in casa. Gli acquirenti avranno bisogno di una licenza per queste sostanze, nel caso fossero vendute in grandi quantità. Gli esplosivi fatti in casa sono stati utilizzati in molti attacchi terroristici, come quello in Norvegia dello scorso anno. Si punta a importare legname dalla Russia a minor prezzo. Le aziende dell'Ue potranno importare abeti e pini dalla Russia pagando meno, se i deputati approveranno mercoledì l'accordo sulle quote d'esportazione di legname a basso costo dalla Russia. L'accordo, definito prima che la Russia entrasse nell'Omc, dovrebbe anche evitare che il Paese eurasiatico alzi i dazi doganali su queste esportazioni senza preavviso. I deputati possono fermare la pratica dello spinnamento degli squali. Il frequente utilizzo di un'eccezione prevista dalla legislazione Ue del 2003 per aggirare il divieto di spinnamento degli squali potrà essere evitato grazie alle nuove norme che saranno votate giovedì. Promuovere l'industria europea. Il Tempo delle interrogazioni con i commissari Tajani e Andor di martedì sarà incentrato sui piani di re-industrializzazione in Europa con l'obiettivo che, entro il 2020, il 20% della sua economia sia basata sull'industria, contro al 15,6% attuale. Si discuterà anche di un piano d'azione per promuovere la leadership europea nella produzione automobilistica, attualmente colpita dalla crisi economica. I pagamenti elettronici devono essere sicuri e meno costosi. I pagamenti elettronici devono diventare una scelta economica, sicura e facile per i consumatori europei, grazie all'applicazione di standard tecnici e di sicurezza comuni e diminuendo le commissioni. È quanto sostengono i deputati nel progetto di risoluzione che sarà votato martedì. Si dovrebbe chiedere di far convergere le commissioni interbancarie multilaterali (Mif), applicate a ogni transazione, verso i livelli minori, riducendo così il costo delle transazioni nell'Ue.

\$.m